

NOZZE D'ARGENTO DELLA NOSTRA SOCIETA'

*"Lo sai che compio 25 anni a giugno ?
è un quarto di secolo, ti dà da pensare."*

Sono le parole che Billy Wilder mette in bocca a Marilyn Monroe, indimenticabile protagonista nel famoso film "A qualcuno piace caldo".

E un quarto di secolo è sicuramente un'occasione per riflettere anche sulla nostra Società, nata appunto venticinque anni fa davanti ad un notaio di Cesena, ad opera di un ristretto numeri di amici.

I primi 17 soci di allora sono oggi più di trecento, ma non è questa la sola crescita che dobbiamo registrare.

In una paginetta scritta, analogamente a questa, in occasione dei dieci anni di vita della Società, Ettore Contarini, allora Presidente, si chiedeva se il nostro sodalizio potesse avere un suo ruolo all'esterno della cerchia di appassionati che pur erano e sono tuttora valide personalità nel loro settore di interessi; se insomma potessimo avere un ruolo di utilità sociale o invece tutto si risolvesse in un "esercizio accademico tra poche persone chiuse nel loro cerchio di cultura naturalistica".

Mi sembra, senza peccare di ottimismo, che oggi si possa rispondere positivamente a quelle preoccupazioni.

Anche se la nostra attività è svolta principalmente in ambito locale, come ci impone lo statuto, abbiamo raggiunto ormai un nostro posto stabile nel panorama naturalistico italiano, e le nostre pubblicazioni raggiungono tutti i principali Musei di Storia Naturale. Negli ultimi anni abbiamo incrementato l'attività di divulgazione organizzando cicli di conferenze nelle principali città romagnole: Cesena, Forlì, Faenza, Lugo ... Un'opera ancor più capillare di avvicinamento alla natura è stata svolta per anni guidando le visite diurne, ma talvolta anche notturne, all'area di rinaturalizzazione "Podere Pantaleone" a Bagnacavallo. La gestione tecnico-scientifica di quest'oasi, unitamente a quella del piccolo Museo naturalistico nella stessa cittadina, ci ha permesso anche di coinvolgere un grande numero di scolaresche.

Occasionalmente abbiamo avuto incarichi da enti pubblici per lo studio di particolari realtà territoriali o per la valutazione e sistemazione di collezioni o altro materiale museale. Va sottolineato che tutte queste attività sono state svolte con prestazioni volontarie e gratuite dei soci, cui viene riconosciuto al massimo un rimborso delle spese vive, e questo ci è valso fino a tutto il 2010 il riconoscimento di Ente ONLUS. Da quest'anno le leggi nazionali e regionali ci reinquadrano nel novero delle A.P.S. (Associazioni di Promozione Sociale), perdiamo alcuni vantaggi, ma possiamo continuare a ricevere il 5 per mille ed eventuali donazioni (deducibili dal reddito). E' quindi doveroso ringraziare tutte le persone (soci e non) che fino ad ora ci hanno aiutato in questi modi.

Indubbiamente la pubblicazione del "Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna" è il nostro miglior fiore all'occhiello.

Questo bollettino scientifico era già nelle intenzioni dei "padri fondatori", ma il primo numero ha visto la luce solo nel 1992. E' stato comunque un esordio di rispetto perché il primo articolo portava la firma del professor Giuliano Ruggieri, paleontologo di gran fama, maggior specialista internazionale di Ostracodi fossili, ma soprattutto padre della

teoria del completo prosciugamento del Mediterraneo alla fine del Miocene. I primi numeri della rivista uscivano con cadenza annuale e si aggiravano sulle 80 pagine, ma da allora i lavori sono andati crescendo, quantitativamente e qualitativamente, e dal 1996 usciamo regolarmente almeno due volte l'anno. Nel 2004, su pressione dei soci, abbiamo aperto stabilmente anche ai lavori extraromagnoli. Oggi il "Quaderno" si aggira sulle 200 pagine.

Ma la nostra attività editoriale non si esaurisce con il "Quaderno".

Già nei primi anni la Società si è fatta promotrice di opere che hanno portato un sensibile miglioramento delle conoscenze naturalistiche del territorio, conoscenze già di buon livello rispetto ad altre regioni italiane grazie al lavoro di Pietro Zangheri, ma ferme appunto a quanto era stato pubblicato da lui. Alludiamo per esempio a "I macrolepidotteri della Romagna" (di Fiumi e Camporesi - 1988), "Le conchiglie della costa romagnola" (Rinaldi - 1991), "I funghi delle Pinete" (Zuccherelli - 1993) e, più di recente, a "Invertebrati in abusti della Romagna" (Pezzi - 2005), "Dizionario dei termini tecnici di morfologia ed ecologia degli invertebrati" (Contarini e Strocchi - 2009) e l'analogo per le piante superiori (Contarini - 2010).

Molte di queste pubblicazioni sono state distribuite gratuitamente ai soci e cercheremo di continuare a farlo. Quando queste non vengano editate direttamente sotto l'egida dell'uslazz (così amiamo definire il basilisco aldrovandiano che ci fa da logo) abbiamo stretto accordi con altri o, al limite, abbiamo provveduto ad acquistarle, come è stato per "La flora delle Pinete storiche ravennati" spedita a primavera.

Tra le varie realtà cresciute in questi anni c'è anche la biblioteca sociale: riceviamo le pubblicazioni di varie istituzioni naturalistiche italiane e straniere, Musei, Università, Associazioni analoghe alla nostra, CNR, ecc., per lo più in scambio col nostro Quaderno; i soci si preoccupano di segnalare o procurarci altro materiale interessante; abbiamo anche ricevuto il patrimonio librario di qualche socio deceduto. Tutto viene conservato e catalogato con cura e oggi possiamo vantare più di 2000 titoli fra volumi ed estratti, più tutte le riviste in regolare crescita.

Le difficoltà non mancano, per esempio il forte aumento delle tariffe postali, mentre i contributi degli enti pubblici o di qualche banca sono ormai inesistenti o quasi. Aumenta l'età media del corpo sociale; la cosa di per sé è del tutto naturale, ma poco compensata dall'arrivo di persone giovani. Rimane poi il problema dell'assenza o della crisi dei Musei naturalistici nelle nostre città: quello esistente a Ravenna è stato trasferito a S. Alberto, a Faenza viene chiuso, a Forlì non è mai nato ... dove andranno le nostre raccolte, che costituiscono spesso un patrimonio di conoscenza insostituibile? è un problema assai sentito da molti di noi e di non facile soluzione.

Come vedete, cari Soci, abbiamo deciso di celebrare i nostri venticinque anni senza grandi iniziative o cerimonie, ma semplicemente guardandoci attorno per verificare se siano stati realizzati gli obiettivi previsti dal nostro Statuto. Si tratta di contribuire alla conoscenza, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio naturalistico romagnolo, alla tutela del suo ambiente e di promuovere la cultura naturalistica sotto ogni aspetto. Non è poco! Cercheremo di continuare a farlo nella maniera migliore.

Fabio Semprini

Presidente della Società per gli Studi Naturalistici della Romagna